

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «ITALIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

TAVOLE CENSUARIE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA [1908]

FEBBRAIO 2023

Il catasto «italiano»

Il giorno 1 marzo 1886 fu varata la prima e fondamentale legge del catasto italiano postunitario, nota come legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria. L'articolo 1 di tale provvedimento stabiliva l'esistenza di un unico catasto geometrico particellare uniforme basato sulla stima e sulla misura, allo scopo di perequare l'imposta fondiaria su tutto il territorio nazionale. Le registrazioni dei terreni erano distinte da quelle dei fabbricati, siglando la nascita del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.), e del Catasto Edilizio Urbano (C.E.U.).

Già nel 1865, nell'ambito degli interventi legislativi volti a fissare l'organizzazione amministrativa del Regno d'Italia postunitario, era stata istituita l'Agenzia delle tasse dirette di Pavia, che nel 1867 assunse la denominazione di Agenzia delle imposte dirette e del catasto, e successivamente, con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 924, divenne Ufficio distrettuale delle imposte dirette. Con le diverse denominazioni susseguitesesi nel tempo, tale ufficio mantenne il compito di provvedere all'accertamento e alla definizione dei redditi da assoggettare alle imposte dirette, tra cui quelli legati al possesso di terreni e fabbricati. L'ufficio ebbe pertanto in carico, nel suo primo periodo di esistenza, le incombenze connesse alla conservazione degli antecedenti catasti dei terreni del Regno Lombardo-Veneto e del Regno di Sardegna: lo stralcio e il trasferimento al catasto urbano delle particelle relative ai fabbricati avvenne solo successivamente, tra il 1867 e il 1880 circa.

Il regio decreto 6 marzo 1881, n. 120, nell'intento di meglio definire il quadro delle strutture periferiche dell'amministrazione catastale, aveva istituito gli Uffici tecnici di finanza, organi con competenza provinciale ed espressamente preposti ai servizi tecnici del catasto, cioè le attività di formazione e di aggiornamento, ponendoli alle dipendenze della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto del Ministero delle finanze. Il regio decreto 22 ottobre 1936, n. 2007, mutò la loro denominazione in quella di Uffici tecnici erariali, mantenendo inalterate le loro prerogative. Con regio decreto 10 maggio 1938, n. 664, poi convertito in legge il 5 gennaio 1939, all'Ufficio tecnico erariale – U.T.E. fu assegnato il compito di inviare copia delle mappe, dei registri partitari e delle matricole dei possessori con i relativi prontuari agli Uffici distrettuali delle imposte. A partire dal 1949, la formazione e la conservazione del catasto furono attribuiti esclusivamente agli Uffici tecnici erariali, ma solo con l'attivazione del nuovo catasto edilizio urbano, avvenuta nel 1962, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha cessato definitivamente di avere competenza in

materia catastale. Con la riforma del Ministero delle finanze avvenuta nel 1992, le competenze degli Uffici tecnici erariali sono state demandate agli Uffici del territorio.

La documentazione del catasto italiano conservata dall'Archivio di Stato di Pavia si compone di una parte documentaria in senso stretto: tavole censuarie, matricole dei possessori, registri delle partite (cioè unità archivistiche rilegate) e vulture catastali (costituite da fascicoli) e di una parte cartografica (mappe). Il materiale è organizzato in serie sulla base della tipologia documentaria.

Tavole censuarie dei comuni del distretto di Pavia

La serie è costituita da 47 registri di formato 370x 485 mm, firmati dal capo dell'Ufficio per l'attivazione del Catasto dei terreni e approvati dall'ispettore compartimentale reggente, alla data *Pavia 31 agosto 1908*.

Nelle *Avvertenze* alla *Tavola*, è indicato se essa è composta da uno o più volumi, e quali comuni censuari sono esposti in ciascuno.

La misura agraria della superficie è la pertica milanese.

Sulle prime pagine della *Tavola*, sono incollati i prospetti delle tariffe d'estimo iniziali deliberate dalla commissione censuaria; quelle predisposte ai sensi del regio decreto 7 gennaio 1923, n. 17, art. 1, in sostituzione a quelle fino ad allora vigenti; e quelle predisposte dall'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali ai sensi del regio decreto legge 4 aprile 1939, n. 589, artt. 1, 4, 7, convertito, con modificazioni, nella legge 29 giugno 1929, n. 976.

La *Tavola* di ogni comune riporta, foglio di mappa per foglio di mappa, i numeri di mappale, la qualità dei terreni, la rispettiva classe, la superficie, la rendita imponibile; in *Appendice* al volume, sono riportate le variazioni ai numeri di mappa.

Avvertenza

La documentazione qui di seguito elencata è stata versata all'Archivio di Stato di Pavia il 26 novembre 2011 dall'Ufficio provinciale di Pavia dell'Agenzia delle entrate, ed è pertinente ai comuni che, dopo l'Unità d'Italia, costituivano il mandamento I di Pavia; il mandamento II di Pavia; il mandamento di Bereguardo; il mandamento di Cava Manara; il mandamento di San Martino Siccomario; il mandamento di Garlasco (limitatamente ai comuni di Dorno; Gropello Cairoli; Zerbolò).

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e descritta da Saverio Almini nel febbraio 2023.

CATASTO «ITALIANO»

TAVOLE CENSUARIE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA

LEGENDA

A = numerazione dei registri

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

A	B	C
1	Bascapè	Bascapè
2	Baselica Bologna	Baselica Bologna
3	Battuda	Battuda
4	Bereguardo	Bereguardo
5	Borgarello	Borgarello
6	Bornasco	Bornasco
7	Carbonara al Ticino	Carbonara al Ticino
8	Carpignano	Giussago
9	Cava Manara	Cava Manara
10	Ceranova	Ceranova
11	Dorno	Dorno
12	Giussago	Giussago
13	Gropello Cairoli	Gropello Cairoli
14	Landriano	Landriano
15	Marcignago	Marcignago
16	Mezzana Rabattone	Mezzana Rabattone
17	Mirabello*	Pavia – San Genesio ed Uniti
18	Mirabello*	Pavia
19	Comairano*	Pavia
20	Torre del Mangano*	Pavia
21	Valle Salimbene*	Pavia
22	Corpi Santi di Pavia	Pavia
23	Corpi Santi di Pavia	Pavia
24	Pavia	Pavia
25	Rognano	Rognano
26	San Genesio	San Genesio ed Uniti
27	Comairano	San Genesio ed Uniti
28	Ponte Carate	San Genesio ed Uniti
29	Mirabello	San Genesio ed Uniti
30	San Martino Siccomario	San Martino Siccomario
31	Sant'Alessio	Sant'Alessio con Vialone
32	Siziano	Siziano
33	Sommo	Sommo
34	Torre d'Isola	Torre d'Isola
35	Torre del Mangano	Torre del Mangano

Archivio di Stato di Pavia – Catasto «italiano» - Tavole censuarie dei comuni del distretto di Pavia

36	Torrevecchia Pia	Torrevecchia Pia
37	Torriano	Certosa di Pavia
38	Travacò Siccomario	Travacò Siccomario
39	Trivolzio	Trivolzio
40	Trovo	Trovo
	Papiago	Trovo
41	Turago Bordone	Giussago
42	Vellezzo Bellini	Vellezzo Bellini
43	Vidigulfo	Vidigulfo
44	Villanova d'Ardenghi	Villanova d'Ardenghi
45	Zeccone	Zeccone
46	Zerbolò	Zerbolò
47	Zinasco	Zinasco

* Nel 1939 dal comune di Certosa di Pavia venne staccata una porzione del territorio di Torre del Mangano, che fu aggregata al comune di Pavia; al comune di Pavia, inoltre, fu unita una zona di territorio staccata dal comune di Valle Salimbene, una zona staccata dal comune di San Genesio e una porzione del soppresso comune di Mirabello (l'altra porzione fu aggregata al comune di San Genesio ed Uniti).